



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### BILANCIO FINANZA

<b>IL BOLOGNA</b>	19/02/09	Gestor, scelta attendista per un saldo piu' rapido	2
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	19/02/09	La Gestor resta in sella. E non paga	3



**Il caso.** La strada della trattativa con Tributi Italia è più breve di quella legale

# Gestor, scelta attendista per un saldo più rapido

◉ D'Onofrio a Bottoni: «Si dimette?» Risposta «Risolvo un problema, non lo lascio in eredità»

**Diego Costa**  
diego.costa@epolis.sm

■ Sentiva il bisogno di un chiarimento diretto con i consiglieri sul tema spinoso di Gestor e dei suoi ritardi nei versamenti. Così l'assessore al Bilancio Paola Bottoni ha incontrato i suoi principali "accusatori" ottenendo la riunione della II commissione consiliare. Dalla quale emergono però ben poche novità sulla vicenda. La prima: il Comune rimane alla finestra. Non per eccessivo buonismo nei confronti di una società concessionaria per la riscossione dei tributi che, come Bottoni stessa sottolinea, ha ampiamente deluso non solo per i ritardi ma anche per la qualità del servizio

offerto. Il motivo che sembra esserci dietro alla "scelta della pazienza" è forse dettata dall'auspicio di poter recuperare il cospicuo debito oggi in tempi meno lunghi di quelli garantiti dalle vie legali. «Il primo obiettivo da raggiungere - spiega Bottoni - è l'esigibilità del credito». E Serra (Pd) che definisce Gestor un carrozzone, condivide. I toni sono pacati, le comunicazioni forti. Da consiglieri di Bologna Città Libera Panzacchi

e Monteventi partono bordate e D'Onofrio chiede più volte all'assessore se intenda dimettersi. Bottoni risponde che non è sua abitudine né scelta della Giunta attuale quella di lasciare in eredità un problema alla prossima amministrazione. E più direttamente ribatte: «Ti vorrei assicurare, non sarò io la tua interlocutrice in futuro». Anche sulle accuse di aver risposto il falso a interrogazioni sulla questione, Bottoni obietta: «La situazione debitoria è

mutata di giorno in giorno, non ho quindi mai detto falsità» risponde a D'Onofrio. Dal dibattito emerge altresì che il destino di Gestor - anche se oggi è Tributi Italia - sia segnato. Il Comune non rinnoverà il contratto e non è ancora detto che non tronchi il rapporto prima. Il direttore del Settore Entrate Mauro Cammarata a sua volta sottolinea come le rate proposte da Tributi Italia per saldare il debito non sono quattro, come riportato dalla stampa. Carella (Fi) rinnova la richiesta di citazione per danni di Gestor. ■

**Debito di 4,8 mln. «Ma può aumentare»**  
■ Il debito che Gestor ha contratto con il Comune nel 2008 è di 4,8 milioni di euro. «Ma la cifra può aumentare» dice l'assessore Bottoni, visti gli interessi di mora. Alla concessionaria il Comune ha riconosciuto 100mila euro per ogni trimestre.





# La Gestor resta in sella. E non paga

*La Bottoni: «Presto per una decisione definitiva». L'incognita del maxi debito*

**LA GESTOR** resta, il suo corposo debito non cala e intanto continua a incassare pagamenti in contanti, mandando su tutte le furie mezzo Palazzo d'Accursio. Ieri, in commissione, l'assessore al Bilancio Paola Bottoni avrebbe dovuto mettere la parola fine — ma così non è stato — alla 'patata bollente' della società che riscuote i tributi per conto dell'amministrazione. Una realtà — ha cambiato nome in Tributi Italia — sotto accusa da mesi: deve al Comune 4,8 milioni e ha «combinato pasticci» sulle tasse per pubblicità e passi carrai. Dopo il summit della scorsa settimana, tra municipio e proprietà, i consiglieri si aspettavano infatti o la risoluzione del contratto o garanzie sul rientro degli euro. Si sono dovuti accontentare di un nulla di fatto. «Non ci sono le condizioni per esibire una decisione conclusiva», spiega Bottoni, con a fianco Mauro Cammarata,

direttore del Servizio entrate. E' lui che ha incontrato i rappresentanti della società che opera in tutta Italia. Il nodo è sempre lo stesso: nonostante Gestor abbia presentato un piano di rientro — non è chiaro in quante rate —, si teme che se si straccia il contratto prima della scadenza (dicembre), i soldi restino un miraggio. Non a caso, ribadisce l'assessore, «l'obiettivo è l'esigibilità del credito».

**BOTTONI**, inoltre, bacchetta la qualità del servizio, «serve un miglioramento organizzativo», però fa notare come «sta dando buona prova» il cash pooling, il sistema partito in novembre che dirotta quanto Gestor incassa dai cittadini su un conto corrente del Comune, commissioni comprese. Tranne i pagamenti in contante. Nell'ultimo trimestre del 2008 si è trattato di circa 100mila euro.

Molte critiche. In particolare dalla lista Bologna città libera. «Questo rinviare di giorno in giorno ha il sapore di una patata bollente che nessuno vuole prendere in mano», attacca il consigliere Serafino D'Onofrio. «Perché questa società gode ancora di questa considerazione? Quali appoggi ci sono?», incalza Roberto Panzacchi. Chiude Valerio Monteventi: «Bisogna reinternalizzare il servizio». Per Daniele Carella di Forza Italia «Gestor va denunciata per danni». D'Onofrio chiede le dimissioni all'assessore. Bottoni resterà fino a giugno, ma non entrerà in una nuova giunta, in caso di vittoria del centrosinistra alle elezioni. Ribatte a D'Onofrio: «Ti assicuro che non sarò un tuo interlocutore nel prossimo mandato». Tradotto: «Non ci sarò».

**Matteo Naccari**





**ADDIO**  
**L'assessore al**  
**Bilancio Paola**  
**Bottoni saluta**  
**Palazzo**  
**d'Accursio:**  
**«Non sarò in**  
**una prossima**  
**giunta»**

